

SALVATORE CACCIAPUOTI



Napoli 24 marzo 1910 - Roma 23 dicembre 1992



operaio del Silurificio italiano, poi della Cisa Viscosa, si iscrive al Partito comunista italiano nel 1931. Promuove rivendicazioni alla Cisa Viscosa e alla Somiglio-Montecatini e si coordina, con il suo gruppo operaio, agli intellettuali che fanno riferimento all'avvocato e pittore Antonio D'Ambrosio, instancabile tanto sul fronte politico che su quello culturale.

Cacciapuoti svolge un'intensa attività di propaganda e di diffusione dei giornali clandestini: *L'Unità*, *Stato Operaio*, *Il grido dei disoccupati*, *Fronte Antifascista*.

Arrestato nel 1936 e di nuovo nel 1937. In occasione della festa di Piedigrotta del '38 - con D'Ambrosio ed altri, e col contributo degli operai dei Bacini e Scali - preparano un carro allegorico dal quale lanciano volantini contro il razzismo e a favore del cattolicesimo universale, della fratellanza tra gli uomini. Poche settimane dopo è arrestato e condannato dal Tribunale speciale a nove anni di reclusione. Sconta la condanna tra il carcere di Civitavecchia e quello di Sulmona. Liberato nell'agosto 1943, dopo l'8 settembre è tra gli organizzatori delle Quattro Giornate ed è anche tra i dirigenti della Resistenza in Campania.

Nel dopoguerra è tra i principali riorganizzatori della federazione comunista napoletana che guida ininterrottamente dal 1944 al 1954. Dal 1954 al 1956 è segretario regionale per la Campania e dal '56 al '58 consigliere comunale a Napoli. Con il V Congresso entra nel Comitato centrale del Partito, di cui è membro fino al 1969. Trasferitosi a Roma entra a far parte della commissione stampa e propaganda. Nel 1958 entra nell'ufficio di segreteria del Partito dove resta fino al 1960. Dal

1960 al '63 fa parte della commissione centrale di organizzazione. Uscito dal comitato centrale col XII Congresso passa a dirigere il comitato regionale siciliano. Nel 1986 viene designato alla segreteria della commissione centrale di controllo e, allo scioglimento del PCI, diviene sino al 1992, invitato permanente della Commissione di garanzia del Partito Democratico della Sinistra.

Le carte di Salvatore Cacciapuoti sono conservate presso la Fondazione Istituto Gramsci. Dei suoi libri si ricorda *Storia di un operaio napoletano*, pubblicato nel 1972 da Editori Riuniti.

